L’importanza delle innovazioni nello sviluppo dei territori agricoli

Alessio Mugnaini
Sindaco di Montespertoli e delegato Agricoltura Anci Toscana
Firenze, 4 Novembre 2026

Comune di Montespertoli

anci toscana

Il ruolo partecipativo degli Enti Locali

Se è pur vero che i comuni non hanno dirette funzioni in materia di Agricoltura è pur vero che ne hanno di indirette e che è necessario che l'amministrazione locale non si limiti più a concedere un patrocinio formale, ma diventa un attore chiave nei progetti del Programma di Sviluppo Rurale (PSR).

- **Co-progettazione delle iniziative:** Coinvolgimento attivo e diretto nella definizione, pianificazione e attuazione degli interventi e delle strategie di sviluppo sul territorio.
- **Facilitazione del dialogo:** Creazione di un ponte strategico di comunicazione tra enti di ricerca, altre istituzioni, associazioni di categorie e gli agricoltori locali per trasferire competenze e innovazione.
- **Condivisione di dati territoriali strategici:** Messa a disposizione delle informazioni e conoscenze del territorio per orientare la ricerca verso esigenze reali, i comuni hanno una grande conoscenza del territorio e ne gestiscono la pianificazione.

Un Territorio come “Laboratorio Vivo e Vero”

Questo approccio trasforma il territorio in un vero e proprio laboratorio a cielo aperto, dove le politiche pubbliche supportano attivamente l'innovazione.

Sviluppo Endogeno vs. Modelli Esogeni: principi fondanti per il territorio

Modelli Esogeni ('Best Way')

I modelli esogeni, basati sull'approccio 'best way', impongono soluzioni standardizzate dall'esterno, spesso slegate dal contesto reale.

Nel contesto rurale toscano, questo richiede di superare ed abbandonare definitivamente le rigide logiche top-down in favore di processi più adattivi e territoriali.

Sviluppo Endogeno (Bottom-Up)

Al contrario, lo sviluppo endogeno valorizza le risorse, le competenze e le vocazioni specifiche del territorio, abbracciando strategie genuinamente bottom-up.

L'innovazione tecnologica e agricola deve fondersi con le tradizioni locali e le specificità paesaggistiche, garantendo una maggiore resilienza economica e ambientale per le comunità.

Modalità di ingresso dell'Ente Locale nel processo di coprogettazione

Il processo di coprogettazione richiede un coinvolgimento strutturato dell'ente locale attraverso fasi specifiche di intervento.

L'amministrazione comunale svolge un ruolo da cerniera fondamentale e indispensabile tra la ricerca e il tessuto socio-economico locale.

Punti di Ingresso Principali dell'Intervento Territoriale

1

Analisi dei Fabbisogni

Identificazione delle sfide agricole locali e delle criticità del territorio.

2

Co-progettazione

Definizione condivisa degli obiettivi di ricerca con l'università, **anche tramite specifici accordi di collaborazione in modo coinvolgere anche la struttura tecnica.**

3

Implementazione

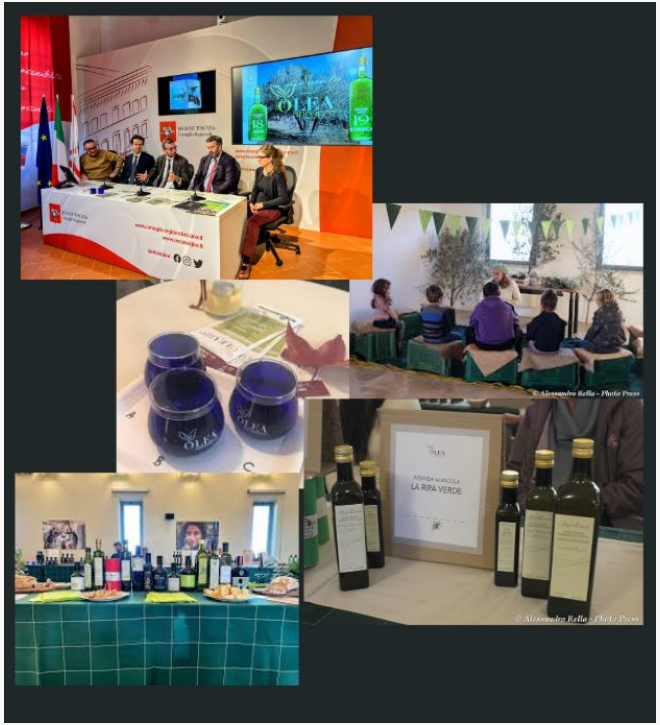
Coinvolgimento delle aziende agricole nelle sperimentazioni direttamente sul territorio.

4

Disseminazione

Divulgazione e condivisione dei risultati con l'intera cittadinanza. *(forse la fase ancora più difficile)*

L'Esperienza concreta del Comune di Montespertoli in collaborazione con il DAGRI



Sinergia Istituzionale e Sostenibilità Locale

Il Comune di Montespertoli ha trasformato la teoria in pratica collaborando attivamente con il DAGRI. Attraverso la cogenerazione del progetto “MontEspertOlio” che è nato dall’esperienza di OLEA (prima edizione nel 2019) e dall’**accordo di collaborazione** firmato tra il Comune e il DAGRI nel 2021.
Il progetto ha messo insieme 19 soggetti tra i quali comune, DAGRI e aziende agricole per definire un modello sostenibile e di qualità per la produzione e il marketing dell’olio evo di Montespertoli.

Da questo è nato **DICIANNOVE**, il brand dell’olio di Montespertoli.

DICIANNOVE


DICIANNOVE
OLIO EXTRA VERGINE
DI OLIVA ITALIANO
0,500 L
MontEspertOlio


REGIONE
TOSCANA
MontEspertOlio

Sostenibilità e accettazione sociale: l'impatto delle scelte condivise

Le politiche calate dall'alto spesso incontrano forti resistenze. La coprogettazione della conoscenza, al contrario, favorisce un'elevata accettazione sociale delle innovazioni proposte.

Quando le comunità locali e gli agricoltori partecipano attivamente alla definizione delle soluzioni fin dalle prime fasi, le nuove pratiche sostenibili vengono adottate più rapidamente e con maggiore consapevolezza.

Questo approccio partecipativo costruisce un rapporto di fiducia solido, trasparente e duraturo tra le istituzioni, il mondo della ricerca e i cittadini.

Non è un modello esente da difficoltà e complessità perchè ad oggi riuscire ad avere un elevato grado di accettazione sociale è ancora la sfida più complessa.



Il lavoro che sta facendo ANCI TOSCANA



ANCI TOSCANA ha iniziato un percorso (IDEE IN CAMPO) di confronto e ascolto su tutti i territori delle province della Toscana (s*iamo arrivati all'ultimo incontro all'Isola d'Elba, 11 Novembre*). Questo progetto ha l'ambizione di produrre un documento di lavoro per i comuni e la regione su quelle che sono le necessità dei territori rurali.

Sta continuando il lavoro su alcuni temi specifici come le filiere nelle mense scolastiche, la viticoltura di Frontiera, le politiche del cibo e i distretti rurali.

Svolge anche un ruolo ponte aiutando i comuni a interfacciarsi con enti di ricerca e Regione (per esempio sulla promozione con Vetrina Toscana).

Infine sta ponendo attenzione al tema dell'agricoltura sociale e del suo sviluppo.

Non conclusioni ma “raccomandazioni” per il futuro...

Raccomandazioni

Per il futuro, la coprogettazione non deve essere un'eccezione, ma quasi uno standard per le politiche di sviluppo territoriale.

Sarebbe utile istituzionalizzare le reti permanenti tra amministrazioni locali, dipartimenti universitari come il DAGRI e attori del contesto rurale.

Sarebbe poi auspicabile integrare questi modelli partecipativi nella prossima programmazione dei fondi europei e regionali, garantendo risorse specifiche per la facilitazione dei processi di co-design a livello comunale e distrettuale.